

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Implementazione di un piazzale di deposito prodotti a servizio di un impianto già oggetto di autorizzazione integrata ambientale di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché rifiuti provenienti da attività di autodemolizioni e smaltimento e rottamazione di apparecchiature deteriorate ed obsolete, veicoli fuori uso, R.A.E.E.
Proponente	FRANCESCA MORONI srl
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Civitavecchia Località Poggio Elevato

Registro elenco progetti n. 107/2019

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE dell'AREA VIA <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando M. Leone
COLLABORATORI AP	Data: 08/01/2026

La Società FRANCESCA MORONI srl in data 18/12/2019, con acquisizione prot.n. 1036652 del 19/12/2019, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto ricade nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 19/12/2024 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, Allegati A, B, D,
- Allegato E – Certificato di destinazione urbanistica;
- Allegato F – Comunicazione inizio lavori “Attività Edilizia Libera”;
- Allegato G – Dichiarazione di titolarità, di disponibilità della Società a recepire eventuali prescrizioni vincolanti, che il deposito di prodotti “end of waste”, in un piazzale esistente in progetto, sarà a servizio di una attività in essere ed autorizzata in AIA per una capacità produttiva inferiore alla soglia di 75 Mg/giorno di cui alla categoria 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.;
- Allegato G – Attestato di versamento oneri istruttori;
- Elaborati descrittivi:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Studio preliminare;
 - Documentazione amministrativa:
 - Contratto disponibilità particelle piazzale,
 - Manutenzione ordinaria area piazzale in oggetto,
 - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali – Categoria 5 Classe F,
 - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali – Categoria 10 Classe B,
 - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali – Categoria 8 Classe F,
 - Adozione criteri “End of waste” - settore rottami di rame,
 - Autorizzazione Integrata Ambientale,
 - Autorizzazione Integrata Ambientale, errata corrige,
 - Adozione criteri “End of waste” - settore rottami di ferro, acciaio e rottami di alluminio,
 - Sistema di gestione - Raccolta, intermediazione, trasporto e recupero di rifiuti pericolosi e non. Attività di demolizione meccanica quali veicoli a motore, ferroviari e navali,
 - Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali – Categoria 1 Classe F,
 - SCIA Certificato Prevenzione Incendi,
 - VVFF Verbale Visita tecnica,
 - Sistema di gestione - Raccolta, intermediazione, trasporto e recupero di rifiuti pericolosi e non. Attività di demolizione. Erogazione di servizi di bonifica amianto,
 - Visura CCIAA FRANCESCA MORONI srl,
 - Certificato destinazione urbanistica aree,
 - Visura NCT F. 13 Part. 287,
 - Visura NCT F. 13 Part. 288.
 - Relazione idrogeologica;
 - Studio impatto acustico;
- Elaborati grafici:
 - Studio impatto attività sulla qualità dell'aria;



- EG.01 Inquadramento territoriale ed urbanistico;
- EG.02 Inquadramento ambientale e paesaggistico;
- EG.03 Planimetria ante e post operam - ortofoto - foto restituzione tridimensionale;
- EG.04 Lay out attività ed aree deposito ante e post operam;
- EG.05 Planimetria emissioni in atmosfera - immobili limitrofi - reti acque e scarichi;
- EG.06 Documentazione fotografica.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 107/2019 dell'elenco.

Di seguito si evidenzia il decorso del procedimento successivamente all'istanza:

- con prot.n. 0367080 del 22/04/2020 Area V.I.A. è stata trasmessa nota a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati la comunicazione di avvenuta pubblicazione della documentazione nel proprio sito internet a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 8744 del 22/04/2020, acquisita con prot.n. 453271 del 25/05/2020, è pervenuto il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale del Ministero per i Beni e le attività Culturali e per il Turismo, in cui si evidenzia che l'opera in oggetto non comporta un effetto significativo sul paesaggio;
- Con prot.n. 380466 del 27/04/2020 è pervenuta la nota dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con cui "si comunica che non è dovuto pronunciamento agli effetti del disposto dell'art. 6 del RR n. 7/05 in attuazione dell'art. 37 della richiamata legge forestale regionale" (R n.39/02);
- con prot.n. 471493 del 29/05/2020 è pervenuto il parere dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana che non ha riscontrato particolari criticità;
- con PEC acquisita con prot.n. 496827 del 05/06/2020 e prot.n. 0506752 del 09/06/2020, è pervenuta nota del Comune di Civitavecchia Servizio 4 – Ambiente e Beni Culturali;
- con nota prot.n. 0502908 del 08/06/2020 Area VIA è stata inviata una richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con PEC del 10/06/2020, acquisita, con prot.n. 0512168, è pervenuto nota del Comune di Civitavecchia - Servizio 4 Ambiente e Beni Culturali ad oggetto "Presenza d'atto ed osservazioni in merito alla valutazione di impatto acustico";
- con PEC del 23/06/2020, acquisita con prot.n. 0546734 del 23/06/2020, il Servizio 4 Ambiente e Beni Culturali del Comune di Civitavecchia, ha trasmesso la nota prot.n. 45047 del 10/06/2020 del Servizio 5 Edilizia e Urbanistica, Patrimonio e Demanio Sezione Urbanistica ad oggetto "Riscontro – osservazioni";
- è pervenuta nota dell'Area A.I.A. prot.n. 0679445 del 30/06/2025 ad oggetto relativa alla procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 per le attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4, di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con PEC del 02/07/2020, acquisita con prot.n. 583445 del 02/07/2020, la Società proponente ha richiesto una sospensione dei termini ai sensi del c. 6 art. 19 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la predisposizione della documentazione integrativa;
- con PEC del 30/07/2020, acquisita con prot.n. 686131 del 30/07/2020, la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Nota di riscontro alla richiesta chiarimenti

- RT.01.rev.02 Relazione tecnica illustrativa
- RT.02.rev.02 Studio preliminare ambientale
- RT.03.rev.02 Documentazione amministrativa
- RT.04 Relazione idrogeologica
- RT.05 Relazione tecnica di studio d'impatto acustico previsionale
- RT.06 Studio sull'impatto dell'attività sulla qualità dell'aria
- RT.07 Studio sull'impatto dell'attività esistente ed autorizzata nel compendio esistente sulla qualità dell'aria
- EG.01.rev.02 Inquadramento territoriale e urbanistico
- EG.02.rev.02 Inquadramento ambientale e paesaggistico
- EG.03 Planimetria sezioni ante e post-operam e fotorestituzione tridimensionale
- EG.04.rev.02 Lay out attività ante e post operam
- EG.05. rev.02 Emissioni in atmosfera immobili limitrofi reti acque e scarichi
- EG.06 Documentazione fotografica
- EG.07 Documentazione fotografica impianto esistente

Successivamente sono pervenute le seguenti note della Società proponente Francesca Moroni srl in riferimento alla procedura per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006:

- nota datata 01/07/2024 acquisita con prot.n. 0846065 con documentazione allegata;
- nota datata 02/07/2025, acquisita con prot.n. 0689960, con cui è stata inviata una revisione dei quantitativi distinti tra R4 e R12;
- nota del 17/07/2025 acquisita con prot.n. 0744011 di riscontro e integrazioni alla nota Area A.I.A. del 30/06/2025 prot.n. 0679445;

E' pervenuta nota prot.n. CMRC-2025-0208864 del 17/10/2025 della Città Metropolitana di Roma del 17/10/2025 Hub II "Sostenibilità Territoriale" - Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" - Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia", acquisita con prot.n. 1025961, con cui si comunica che "non si ravvisano competenze della Scrivente Amministrazione nei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale".

E' pervenuta nota datata 07/01/2026 della Società proponente, acquisita con prot.n. 0008154, ad oggetto "Riscontro prot. U.124769506 del 18/12/2025 Regione Lazio Area Autorizzazione Integrata Ambientale";

E' pervenuta nota del Comune di Civitavecchia - Servizio 3 - Risorse Umane e Ambiente - Sezione Ambiente prot.n. 0002149/2026 del 13/01/2026, acquisita con prot.n. 0026325, in merito alla non conformità alla vigente normativa in materia (D.G.R. Lazio n.219/2011) dell'impianto di trattamento biologico delle acque reflue civili mediante sub irrigazione;

E' pervenuta nota della Società proponente datata 15/01/2026 a riscontro della precedente prot.n. 0002149/2026 del Comune di Civitavecchia, acquisita con prot.n. 0034212, con cui si evidenzia che nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo in specifico elaborato è previsto lo spostamento dei bracci disperdenti relativo all'impianto di trattamento delle acque biologiche in ossequio alla DGR Lazio n. 219/2011;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Civitavecchia in località Poggio Elevato.

Nello specifico il progetto riguarda l'implementazione di un piazzale di deposito prodotti a servizio del suddetto impianto, in esercizio in base ad autorizzazione integrata ambientale per attività di recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché rifiuti provenienti da attività di autodemolizioni e smaltimento e rottamazione di apparecchiature deteriorate ed obsolete, veicoli fuori uso, R.A.E.E..

Inquadramento territoriale

L'area dell'impianto autorizzato è ubicata nella suddetta località di Poggio Elevato del Comune di Civitavecchia e si sviluppa su una superficie complessiva pari a 6800 m², catastalmente censita nel foglio n. 13 particella n. 286 mentre l'ampliamento riguarda un'area adiacente a quella dell'impianto esistente che interessa una superficie pari a circa 1.700 m² e distinta catastalmente nel medesimo foglio n. 13 alle particelle n. 287/parte (per circa 1355 mq) e n. 288/parte (per circa 345 mq).

La superficie dell'impianto in essere risulta interamente pavimentata in cls ed interclusa con recinzione in cls sormontata da rete metallica, il piazzale in ampliamento, anch'esso già nella disponibilità del proponente, presenta una superficie realizzata mediante materiale inerte stabilizzato compattato.

L'area di progetto è posizionata tra il tracciato del raccordo autostradale E840 e Via Vigna Turci, a circa 1 km a nord ovest dal centro urbano di Civitavecchia, circa 1,15 km a nord est dalla zona portuaria di Civitavecchia, a circa 240 metri ad ovest dalla strada provinciale SP3, a circa 700 metri a nord est dalla Ferrovia Roma Civitavecchia e a circa 2,8 km ad ovest dell'autostrada A12 Genova – Roma.

Autorizzazioni in essere

L'impianto risulta autorizzato in base ai seguenti provvedimenti di A.I.A. rilasciate dall'Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio:

- Determinazione n. G03984 del 29/03/2017;
- Determinazione n. G04209 del 04/04/2017;

Il proponente evidenzia inoltre che *nello svolgimento delle attività, per rispondere a diverse esigenze di mercato ed organizzative, sono state introdotte alcune modifiche non sostanziali che hanno definito l'attuale processo produttivo:*

- *Istanza modifica non sostanziale PEC 09/12/2017, avente per oggetto la rimodulazione dei quantitativi massimi ammissibili di alcuni rifiuti speciali non pericolosi (a saldo "zero");*

- Istanza modifica non sostanziale PEC 30/03/2018, avente per oggetto diversa organizzazione delle aree di stoccaggio (senza modifica della capacità di stoccaggio istantaneo, delle modalità di gestione e/o recupero dei rifiuti in autorizzazione);
- Istanza modifica non sostanziale PEC 12/08/2018, avente per oggetto l'introduzione dell'operazione [R12] con "pressatura" di RAEE non pericolosi";
- Istanza modifica non sostanziale PEC 31/10/2018, avente per oggetto l'introduzione dell'operazione [R12] con "pressatura" per rifiuti speciali non pericolosi, l'incremento dei quantitativi annuali ammissibili di alcuni rifiuti speciali non pericolosi.

In ogni caso le modifiche hanno riguardato quantitativi inferiore alla soglia di 75 Mg/giorno di cui alla categoria 5.3 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 ss. mm. e ii.

Stato di fatto

Premessa

La documentazione progettuale evidenzia che Nel compendio industriale in Località Poggio Elevato, l'attività di smaltimento e recupero di rottami metallici e veicoli fuori-uso è insediata dal 1968: la "consistenza" della struttura dell'attuale del compendio, è la risultanza di fasi successive di adeguamento dell'attività e delle operazioni di recupero all'evoluzione tecnica e normativa, oltre che di mercato.

Date le attività di recupero già autorizzate alla Società Moroni S.r.l., per effetto dell'entrata in vigore del D.Lvo. 46/2014 del 04/03/2014, di modifica del D.Lvo 152/06, l'impianto è rientrato tra quelli soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, con riferimento all'attività 5.3 b) (punto 4): "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso [...] 4) trattamento in frantumatori metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e veicoli fuori uso e relativi componenti", e quindi, si tratta quindi di una attività all'epoca "non già soggetta".

Processo di trattamento

Presso l'impianto vengono svolte attività di messa in riserva e recupero di rifiuti organizzate secondo tre linee di produzione:

- Linea rifiuti speciali non pericolosi, operazioni [R13] 14380 t/anno alla massima capacità produttiva, [R4] [R12] 46650 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Linea rifiuti RAEE, operazioni [R13] 1772 t/anno alla massima capacità produttiva, [R12] 900 t/anno alla massima capacità produttiva;
- Linea veicoli fuori uso, operazioni [R13] 22566 t/anno alla massima capacità produttiva, [R4] [R12] 16650 t/anno alla massima capacità produttiva;

oltre al recupero di prodotti conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione ("end of waste") ed allo smaltimento, l'azienda è abilitata all'intermediazione dei rifiuti.

Come anticipato, si tratta di un'area già in disponibilità dell'esercente con superficie di circa 6800 mq, completamente pavimentata in cls ed interclusa con recinzione in cls sormontata da rete metallica (2+1 m).

Con riferimento all'elaborato E.G.03 "Planimetria - sezioni ante e post operam" ed all'elaborato EG.04 "Layout attività ed aree deposito ante e post" all'interno di tale perimetro si possono distinguere:

- capannone, distinto al catasto fabbricati alla particella 286 categoria D/I, con superficie utile di 519 mq, suddiviso internamente in magazzini, servizi e uffici, oltre una tettoia;

- locale uffici, distinto al catasto fabbricati alla particella 286 categoria D/I, di circa 18 mq;
- pesa;
- presso cesoia.

A servizio dell'attività, descritta in tutte le fasi del processo produttivo nell'elaborato "RT.01. Relazione tecnica illustrativa" sono presenti:

- impianto di trattamento acque di prima pioggia;
- impianto di trattamento acque biologiche;
- impianto fotovoltaico, sulla copertura del capannone;
- depositi olii e lubrificanti, all'interno del capannone,
- deposito bombole ossigeno e propano, all'interno del capannone;
- cappa aspirante, all'interno del capannone;
- mulino spellacavi, all'interno del capannone.

Nel piazzale sono ubicate tutte le aree di messa in riserva e le aree di lavoro.

La movimentazione dei materiali avviene mediante caricatori semoventi, escavatori gommati e vari veicoli (trattori stradali, autocarri, semirimorchi etc..)

L'attività impiega 10 addetti (8 operai, 2 impiegati) e si svolge per 12 mesi l'anno, con l'attività di 8 ore/giorno dal lunedì al venerdì, e 5 ore il sabato.

Il processo produttivo dell'impianto autorizzato risulta così suddiviso:

1. conferimento dei rifiuti all'impianto
2. stoccaggio preliminare o messa in riserva
3. recupero
4. stoccaggio dei prodotti e dei rifiuti derivanti dalla fase di recupero
5. commercializzazione dei materiali secondari, smaltimento dei rifiuti, cessione.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, l'impianto [...] riceve rifiuti da soggetti terzi quindi, a valle di un processo di recupero o di messa in sicurezza, parte dei rifiuti in ingresso vengono reimmessi sul mercato dei rifiuti tal quali (commercio), parte vengono avviati a smaltimento o recupero presso terzi, parte vengono valorizzati come prodotti (end of waste).

Descrizione del progetto

Per migliorare la logistica dell'attività, la società intende utilizzare un piazzale contermini al sito già autorizzato, per depositarvi esclusivamente per lo stoccaggio di prodotti (alla fine del processo di recupero "end of waste") riferibili alle categorie dei materiali ferrosi e dei materiali non ferrosi [...].

L'area di ampliamento è accessibile da un ingresso separato in via delle Vigne, si colloca sul lato sud del compendio autorizzato ed in continuità con lo stesso; attualmente è utilizzata per il parcheggio di veicoli e/o attrezzature.

È costituita da un piazzale livellato (salvo la parte verso est che ha un andamento in declivio) con fondo di inerti naturali stabilizzati e compattati per una superficie paria a circa 1700 m²,

Il proponente evidenzia che il layout post operam resterà invariato sia nella porzione riguardante il compendio industriale autorizzato sia nel nuovo piazzale, in quanto, non sono previste nuove installazioni o modifiche strutturali.

L'area risulta recintata e delimitata ... a nord dalla recinzione in cls sormontata da rete a maglia sciolta e siepe che la divide dal compendio industriale esistente, ad est dal rilevato dello svincolo autostradale e nella direzione nord-ovest-sud-est da una recinzione con cordolo in cls sormontato da rete a maglia sciolta completata da una barriera vegetale rampicante (bouganville).

Il piazzale sarà utilizzato come deposito di metalli ferrosi e non ferrosi (alluminio) rispondenti a tipologie merceologiche adatte alla commercializzazione suddiviso come segue:

- una nuova area (MS ferrosi 2) destinata al cumulo di materiale ferroso, per una superficie di circa 685 mq, in cui si prevede una capacità di stoccaggio istantanea di circa 2000 mc;
- una nuova area (MS non ferrosi 2) destinata al cumulo di materiale non ferroso, per una superficie di circa 300 mq, in cui si prevede una capacità di stoccaggio istantanea di circa 900 mc;
- un'area di manovra nel resto del lotto, per circa 715 mq;

Tale spazio sarà utilizzato in corrispondenza dei periodi di produzione elevata quando si esauriscono le aree di stoccaggio disponibili all'interno dell'impianto autorizzato.

Il trasferimento dei prodotti dall'impianto al piazzale in progetto come stimato dal proponente, avverrà in maniera discontinua e saltuaria con frequenza bimestrale, utilizzando i mezzi (autocarri, caricatrice semovente o pala gommata) già disponibili.

Scarico dei reflui prodotti

Non è prevista la produzione di reflui.

Cumulo con altri progetti

L'attività produttiva del comparto risulta essere esistente, e l'ampliamento previsto per l'utilizzo del piazzale non produrrà alcuna modifica allo status attuale poiché si tratta solo di una dislocazione dei materiali *end of waste*, che non prevede aumento dei quantitativi trattati o variazione sulle tipologie di rifiuti.

Utilizzo risorse naturali

Considerata la ridotta estensione dell'impianto, la specificità dell'attività prevista, cioè la messa in riserva ed il recupero di rifiuti speciali che di fatto costituiscono la "materia prima" in ingresso al processo produttivo, è possibile affermare che l'intervento proposto non prevede lo sfruttamento diretto e indiretto di risorse naturali.

Per quanto riguarda i consumi generati dall'ampliamento, questi sono riferibili ai consumi di gasolio dei mezzi di trasporto che saranno utilizzati per il recapito dei materiali e all'acqua per l'abbattimento delle polveri generate dalla movimentazione dei materiali.

I consumi sono stati stimati come segue:

- Consumo gasolio per autotrazione: 5900 l/anno;
- Consumo acqua per abbattimento polveri: 20 mc/anno;

non è previsto consumo di energia elettrica per l'illuminazione dei piazzali, perché l'attività di deposito sarà utilizzata solo nelle ore diurne.

Produzione di rifiuti

Trattandosi di attività di solo stoccaggio dei materiali *end of waste*, non è prevista produzione di rifiuti.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera

Per quanto concerne l'attività esistente, lo SPA evidenzia che sono state individuate nel piano di monitoraggio e controllo approvato con l'A.I.A., apposite attività di sorveglianza per i seguenti punti emissivi:

- *l'emissione convogliata dovuta all'esercizio di un mulino spellacavi, emissione con carattere discontinuo e portate estremamente limitate;*
- *l'emissione convogliata del motore diesel off-road della presso-cesoia, cioè di un motore diesel tipo autocarro ma con esercizio in posizione fissa;*
- *l'emissione diffusiva di polvere, legate al taglio metalli con la stessa presso cesoia;*
- *2 emissioni diffuse di polvere dovute all'attività di taglio metalli;*
- *l'emissione diffusiva di polvere per la movimentazione dei materiali sul piazzale pavimentato.*

Con riferimento l'attività di stoccaggio prevista nell'area di ampliamento, che avverrà in maniera saltuaria e discontinua, il proponente evidenzia che questa comporterà contenute e trascurabili emissioni di tipo diffuso derivate dalla movimentazione di materiale e dal traffico ad essa connesso.

Al fine di contenere eventuali dispersioni di polveri, oltre al mantenimento della cortina vegetale esistente lungo la recinzione del piazzale, è previsto l'innaffiamento delle vie di passaggio con acqua proveniente da autobotte nella stagione estiva.

Il proponente evidenzia che non sono previste emissioni odorigene, considerata la natura dei prodotti trattati nell'impianto.

Anche le relazioni sull'impatto sulla qualità dell'aria (sopra elencate nella presente relazione) hanno evidenziato che sia l'attività dell'impianto autorizzato in A.I.A. che l'attività prevista con l'ampliamento evidenziano che l'impatto sulla qualità dell'aria, anche alla massima capacità produttiva, sarà comunque scarsamente o per nulla significativo rispetto alla situazione del contesto in cui opera.

Suolo e sottosuolo, ambiente idrico, acque sotterranee e acque superficiali

Lo Studio Preliminare Ambientale ha ritenuto l'impatto sull'ambiente idrico, suolo e sottosuolo trascurabile vista la bassa permeabilità dei terreni riscontrati nell'area del piazzale in ampliamento. *L'utilizzo del piazzale per lo stoccaggio dei prodotti, che lascerà libera una buona parte dell'area, non produrrà alterazioni significative del deflusso delle acque superficiali esistenti.*

Anche per quanto riguarda il consumo di suolo questo non è previsto, poiché non saranno effettuate modifiche sullo stato di fatto esistente.

Per quanto riguarda il rischio di sversamenti, la documentazione progettuale rileva quanto segue:

- nell'area in cui è insediata l'attività esistente gli sversamenti saranno intercettati in quanto la pavimentazione risulta impermeabilizzata;
- nell'area di ampliamento, eventuali perdite accidentali di oli o carburante saranno stabilizzate con l'utilizzo di materiali assorbenti.

Lo studio geologico ed idrogeologico ha messo in evidenza che i terreni interessati dall'ampliamento hanno una permeabilità d'insieme molto bassa.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Nello studio preliminare ambientale si afferma che *né l'attività di recupero esistente ed autorizzata, né l'attività di stoccaggio nel piazzale in ampliamento produrranno alcun effetto negativo rilevabile e presenta la piena compatibilità con tutti gli elementi ambientali dell'ambito territoriale industriale in cui sono inseriti.*

Sia le attività autorizzate presso l'impianto che lo stoccaggio previsto nel piazzale in ampliamento non comporteranno alterazioni della vegetazione, della flora e della fauna, *in quanto non sono previste opere di modifica dello stato dei luoghi né sono presenti alla scala locale elementi vegetazionali naturali degni di nota nelle vicinanze dell'area considerata.*

La zona industriale in oggetto, inoltre, *non costituisce né un sito di riproduzione, né un'area su cui costruire i nidi o le tane. Il terreno considerato, in effetti, è troppo antropizzato per poter soddisfare le esigenze ecologiche anche di specie sinantropiche.*

Paesaggio

Il piazzale oggetto di studio è localizzato in un'area a connotazione industriale e stante l'esistenza sia del compendio autorizzato che del piazzale in ampliamento, e l'assenza di nuove opere connesse con l'attività di deposito prodotti in progetto, l'impatto del progetto stesso sul paesaggio è praticamente nullo. D'altra parte, l'area è chiusa su tre lati da recinzioni esistenti completate a cortina vegetale, che ovviamente avrà un effetto di mascheramento delle attività sotto il profilo vedutistico.

Rumore e vibrazioni

Lo studio ha concluso che le attività esistenti e quelle progettate non influenzano in modo perturbante il clima acustico di zona e sono conformi ai limiti imposti dalla Legge".

Rischi per la salute umana

Non vengono svolte attività soggette a valutazione di impatto sanitario (V.I.S.). I rischi per la salute possono essere riferiti agli operatori dell'impianto ed alla popolazione residente esterna all'impianto. Per i rischi agli operatori è stato implementato il Servizio di Prevenzione e Protezione nell'ambito del D.Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda i rischi ai residenti, l'abitato di Civitavecchia dista 1 km e il quartiere Scaglia 2,5 km. Sono presenti case sparse a sud dell'impianto a meno di 500 m. I rischi per la salute umana sono stati valutati relativamente alle conseguenze di eventuali impatti sulle componenti acque sotterranee e superficiali, suolo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, da cui sono emersi impatti nulli o praticamente trascurabili.

Utilizzo di risorse ambientali

L'impianto autorizzato consuma alla massima capacità 640 m³/anno d'acqua per uso igienico sanitario. Il proponente ha stimato un incremento di 20 m³/anno di acqua proveniente da autobotti da utilizzare nell'abbattimento di polveri diffuse.

Nella copertura del fabbricato esistente è presente un impianto fotovoltaico che contribuisce alla produzione energetica cedendo alla rete con il meccanismo dello scambio sul posto.

Cumulo con altri progetti

Il proponente evidenzia che l'attività è esistente dal 1968 e non verrà prodotta alcuna modifica allo status attuale in termini di cumulo con le altre attività presenti nella zona.

Nelle vicinanze dell'area di progetto sono presenti le seguenti attività di recupero di metalli:

- Eredi Fanali Bruno s.r.l. via delle Vigne, 9
- Bianchi Corrado via Vigna Turci (attività chiusa)
- CMD srl via di Vigna Turci altre attività di autodemolizione
- 5R Autos demolizioni via Braccianese Claudia km 42
- Corrado località Monna Felicita
- Autodemolizioni il milanese di Autodemolizioni S.B. via Braccianese Claudia
- Ecologica Demolizioni e Trasporti srl in loc. v. M. Busnengo 5.

Rischio incidenti

Le caratteristiche intrinseche delle attività consentono di escludere la possibilità di avere incidenti tali da comportare un rischio rilevante per l'ambiente in quanto:

- per l'attività esistente, le attività di manipolazione di sostanze pericolose, che riguardano comunque quantitativi modesti, avvengono al chiuso, o al limite su area pavimentata, mentre lo stoccaggio avviene al chiuso e sempre su bacini di contenimento con capacità geometrica almeno pari ai quantitativi stoccati;
- per l'attività di stoccaggio in ampliamento non sono previste attività di manipolazione e/o stoccaggio di sostanze pericolose.

Traffico e viabilità

L'ampliamento in progetto, la cui attività sarà saltuaria e discontinua, interessa un percorso di circa 100 m tra l'ingresso del compendio industriale e quello del piazzale... l'attività di fatto non interesserà in realtà la "viabilità locale in ambito comunale", ma solo una strada secondaria, non molto frequentata, percorsa solo da veicoli interessati dalle attività industriali della zona.

Analisi delle alternative

L'opzione zero non si ritiene applicabile al caso di specie poiché l'impianto risulta essere esistente e autorizzato ed il piazzale non si trova in una condizione naturale, poiché oggetto di manutenzione ordinaria nel 2011.

Vista [...] la semplicità della struttura esistente, e la trascurabilità degli impatti che il suo utilizzo comportano, non consentono di individuare reali alternative.

D'altra parte, l'inserimento dell'area del piazzale in ampliamento tra quelle oggetto del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'attività in essere, introduce semmai un ulteriore elemento di garanzia rispetto allo stato attuale delle cose, visto che l'attuale conduzione non richiede alcun controllo di legge.

QUADRO PROGRAMMATICO

Di seguito si riporta l'inquadramento programmatico del progetto effettuato in base a quanto evidenziato nello Studio Preliminare Ambientale:

- P.R.G.: Nel PRG del Comune di Civitavecchia, l'area in cui è ubicato il compendio presenta la seguente destinazione urbanistica: "Zone industriali" di PRG disciplinata dall'art. 22 delle norme tecniche di attuazione, di cui si riporta uno stralcio nel seguito. In particolare, la realizzazione dello svincolo autostradale, ha poi determinato la costituzione di un vincolo speciale di inedificabilità "Fascia di rispetto delle Trasversale nord" come si evince dal certificato di destinazione Urbanistica (allegato E all'istanza): N.B. poiché il piazzale in oggetto è già esistente Gli interventi previsti non hanno rilevanza edilizia-urbanistica;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: non sono presenti vincoli;
 - Tavola B: non sono presenti vincoli;
- P.T.P.G.: TP.2 - l'area oggetto di intervento è inserita nei "Principali insediamenti produttivi" della base Cartografica, e nei "Parchi per le attività produttive metropolitane";
- P.R.Q.A.: il Comune di Civitavecchia ricade nella Classe 3 generale e per particolato atmosferico;
- P.R.T.A.: L'area dell'impianto ricade nel bacino 8 - Mignone Arrone Sud, caratterizzato da vulnerabilità intrinseca degli acquiferi: estremamente bassa, livello di attenzione: basso elevato basso, stato ecologico dei corpi idrici superficiali: buono, stato sottobacini afferenti: sufficiente/buono, stato chimico acque sotterranee: aree urbanizzate.
- P.A.I.: non sono presenti vincoli;
- Vincolo idrogeologico: non soggetta;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: non ricade;
- Zonizzazione acustica: l'area dove ricade l'impianto è inserita nella classe IV;
- Classificazione sismica: il Comune di Civitavecchia ricade in Zona 3;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - Aspetti Ambientali:
 - né l'area dell'attività esistente ed approvata, né l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori ambientali escludenti,
 - né l'area dell'attività esistente ed approvata, né l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori ambientali di attenzione progettuale,
 - sia per l'area dell'attività esistente ed approvata, sia per l'area del piazzale in ampliamento, che ricadono nell'area industriale di riferimento del territorio di Civitavecchia, è presente un fattore ambientale preferenziale,
 - Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo:
 - né l'area dell'attività esistente ed approvata, né l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori idrogeologici di difesa suolo escludenti,
 - per l'area dell'attività esistente ed approvata, sono già stati adottati provvedimenti che tengono conto dei fattori idrogeologici di difesa del suolo condizionanti.
Mentre per l'area del piazzale in ampliamento, in funzione dei prodotti che saranno stoccati, si provvederà adeguando le dotazioni del piazzale al dettato dell'art. 35 delle N.T.A. del Piano tutela Acque Regionale,
 - né l'area dell'attività esistente ed approvata, né l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori dichiaratamente preferenziali, benché il mantenimento delle preesistenze nello stato di fatto ne impedisce il degrado anche per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo,

- Aspetti territoriali:

- né l'area dell'attività esistente ed approvata, né l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori territorialmente escludenti,
- sono presenti alcuni fattori di attenzione progettuale, che interessano ovviamente sia l'area dell'attività esistente ed autorizzata, che il piazzale di stoccaggio prodotti in ampliamento:
 - Presenza di case sparse a distanza inferiore di 500 m... tutte le analisi condotte sia per la Valutazione di Impatto Acustico, che nello Studio sulla Qualità dell'Aria... hanno evidenziato che le attività della Moroni Srl, sia nel sito produttivo esistente ed autorizzato che nel piazzale in ampliamento, e per la natura marginale delle emissioni nei confronti delle matrici ambientali... e per i provvedimenti di mitigazione già adottati e disposti in A.I.A., non contribuiscono in maniera significativa alla qualità dell'ambiente in cui tali abitazioni sono ubicate,
 - Fascia di rispetto autostradale, l'attività della F.Moroni Srl nell'area... è antecedente all'approvazione del PRG... alla realizzazione dello svincolo autostradale... barriere autostradali, è presente una recinzione con ombreggiante artificiale nel piazzale lungo il rilevato dal lato dell'attività esistente ed autorizzata. Mentre rispetto al piazzale in ampliamento, il dislivello con il rilevato autostradale è di oltre 7 m.
 - Microclima sfavorevole, come evidenziato nello Studio sulla Qualità dell'Aria... le attività della Moroni Srl, sia nel sito produttivo esistente ed autorizzato che nel piazzale in ampliamento, data la natura marginale delle emissioni in atmosfera che produce, l'assenza di emissioni odorigene, e per i provvedimenti di mitigazione già adottati e disposti in A.I.A., non contribuisce in maniera significativa alla qualità dell'aria delle aree residenziali "sottovento",
- sia l'area dell'attività esistente ed approvata che l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori territorialmente preferenziali,
- sia l'area dell'attività esistente ed approvata che l'area del piazzale in ampliamento sono interessate da fattori specifici preferenziali per gli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali e speciali pericolosi

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Rossetti, iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Viterbo al n. 631, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in esercizio ubicato nel Comune di Civitavecchia in località Poggio Elevato;
- l'impianto risulta autorizzato in A.I.A. e gestisce rifiuti provenienti da attività di autodemolizioni, smaltimento e rottamazione di apparecchiature deteriorate ed obsolete, veicoli fuori uso e R.A.E.E.;
- presso l'impianto vengono svolte attività di messa in riserva e recupero per rifiuti speciali non pericolosi, operazioni [R13] [R4] [R12], RAEE [R13] [R12], veicoli fuori uso, [R13] [R4] [R12],

recupero di prodotti conformi alle caratteristiche individuate dalle norme vigenti per la commercializzazione (“end of waste”) ed allo smaltimento, l’azienda è abilitata all’intermediazione dei rifiuti;

- è previsto l’ampliamento della superficie complessiva con l’annessione del piazzale confinante avente superficie paria a 1.700 m², con ingresso indipendente in Via delle Vigne, da utilizzare per lo stoccaggio di prodotti derivanti del processo di recupero (end of waste) riferibili alle categorie dei materiali ferrosi e non ferrosi;
- il progetto non prevede la realizzazione e installazione di nuove strutture che modifichino l’attuale stato dei luoghi, aumenti di quantitativi e/o l’inserimento di nuove tipologie di rifiuti, nuove modalità di gestione e recupero dei rifiuti;
- l’area del nuovo piazzale risulta perimetralmente recintata con la presenza di una barriera verde e prevalentemente livellato con fondo di inerti naturali stabilizzati e compattati;
- il piazzale sarà suddiviso in:
 - un’area di circa 685 m² destinata al cumulo di materiale ferroso con prevista capacità di stoccaggio istantanea di 2000 m³;
 - un’area di circa 300 m² destinata al cumulo di materiale non ferroso con prevista capacità di stoccaggio istantanea di 900 m³;
 - un’area di manovra per circa 715 m²;
- con la documentazione prodotta in data 18/07/2025 la Società proponente ha dichiarato di voler rinunciare al codice EER I 60209* “trasformatori e condensatori contenenti PCB”;
- la Società proponente con nota datata 15/01/2026, a riscontro di osservazioni del Comune di Civitavecchia, ha evidenziato che nell’ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell’A.I.A. in corso è previsto lo spostamento dei bracci disperdenti relativo all’impianto di trattamento delle acque biologiche in ossequio alla DGR Lazio n. 219/2011;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale, in termini di impatti generati ha evidenziato la limitata interferenza dell’utilizzo del piazzale con lo stato di fatto;
- Atmosfera: le uniche emissioni prevedibili sono quelle derivanti dalla movimentazione del materiale, caratterizzate quindi da saltuarietà e discontinuità. Non sono previste emissioni odorose;
- Traffico: il traffico indotto sarà legato ad attività saltuarie e discontinue, ed interesserà un percorso di 100 m su una viabilità secondaria;
- Ambiente Idrico, Suolo e sottosuolo: lo Studio Preliminare Ambientale ha ritenuto l’impatto sull’ambiente idrico, sul suolo e sottosuolo trascurabile;
- Rumore: Lo studio effettuato ha concluso che le attività in essere e quelle previste non influenzano e non influenzeranno in modo perturbante il clima acustico di zona e sono conformi ai limiti imposti dalla Legge;
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi: Sia le attività autorizzate presso l’impianto che lo stoccaggio previsto nel piazzale in ampliamento non comporteranno alterazioni della vegetazione, della flora e della fauna, in quanto non sono previste opere di modifica dello stato dei luoghi;
- Paesaggio: non sono previsti impatti significativi sulla componente paesaggistica vista l’esistenza sia del compendio autorizzato che del piazzale in ampliamento, e l’assenza di nuove opere,
- Salute pubblica: rischi per la salute umana sono stati valutati relativamente alle conseguenze di eventuali impatti sulle componenti acque sotterranee e superficiali, solo e sottosuolo, aria, rumore e vibrazioni, da cui sono emersi impatti nulli o praticamente trascurabili;

per il quadro programmatico

- per quanto concerne il P.T.P.R. l’area del deposito non è interessata dalla presenza di vincoli;

- per quanto concerne il P.R.Q.A. il Comune di Civitavecchia ricade nella classe 3 meno critica anche per il particolato atmosferico e secondo il P.R.T.A. lo Stato ecologico dei corpi idrici risulta essere buono;
- l'area non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, frana o esondazione o in aree soggette a rischio alluvioni;
- l'attività non ricade all'interno di aree naturali protette;
- per quanto concerne la zonizzazione acustica, l'area di progetto ricade in Classe IV;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, non sono presenti fattori escludenti, inoltre si rilevano i seguenti fattori preferenziali:
 - assenza di vincoli, ubicazione in area industriale, baricentricità rispetto al contesto industriale in cui è inserita, facilità di accesso rispetto alla rete viaria esistente senza interferenze con la viabilità residenziale, possibilità di trasporto intermodale, presenza di elettrodotti;
 - impianto di recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi esistente;
 - presenza della rete di monitoraggio ambientale ARPA;
 - interferenza del traffico veicolare derivato dal conferimento dei rifiuti all'impianto con i centri abitati;
- per quanto concerne la pianificazione regionale di gestione dei rifiuti si evidenzia che i criteri localizzativi non trovano applicazione in quanto trattasi di una modifica di un impianto esistente alla data di approvazione del Piano medesimo;

viste le seguenti note acquisite che nel corso dell'istruttoria:

- prot.n. 8744 del 22/04/2020 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, l'opera non comporta un effetto significativo sul paesaggio;
- prot.n. 380466 del 27/04/2020 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali, non è dovuto pronunciamento agli effetti del disposto dell'art. 6 del RR n. 7/05 in attuazione dell'art. 37 della LR n. 39/02;
- prot.n. 471493 del 29/05/2020 dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana, non riscontra particolari criticità;
- nota acquisita con prot.n. 0496827 del 05/06/2020 il Comune di Civitavecchia - Servizio 4 Ambiente e Beni Culturali, osservazioni;
- nota acquisita con prot.n. 0512168 del 10/06/2020 del Servizio 4 Ambiente e Beni Culturali del Comune di Civitavecchia ad oggetto "Presenza d'atto ed osservazioni in merito alla valutazione di impatto acustico";
- prot.n. 45047 del 10/06/2020 del Comune di Civitavecchia - Servizio 5 Edilizia e Urbanistica, Patrimonio e Demanio Sezione Urbanistica ad oggetto "Riscontro – osservazioni";
- prot.n. 0679445 del 30/06/2025 dell'Area A.I.A. relativa alla procedura di riesame con valenza di rinnovo ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 per l'attività IPPC 5.3 lettera b) punto 4, di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- prot.n. CMRC-2025-0208864 del 17/10/2025 della Città Metropolitana di Roma del 17/10/2025 Hub II "Sostenibilità Territoriale" - Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti –Energia" - Servizio 2 "Tutela risorse idriche, aria ed energia", acquisita con prot.n. 1025961, "non si ravvisano competenze della Scrivente Amministrazione nei procedimenti di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale";
- prot.n. 0002149/2026 del 13/01/2026 del Comune di Civitavecchia - Servizio 3 - Risorse Umane e Ambiente - Sezione Ambiente, acquisita con prot.n. 0026325, in merito alla non conformità alla vigente normativa in materia (D.G.R. Lazio n.219/2011) dell'impianto di trattamento biologico delle acque reflue civili mediante sub irrigazione;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la proposta progettuale, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo e l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera, e che le eventuali criticità sulle componenti ambientali coinvolte possono essere mitigabili con l'applicazione delle misure proposte dal proponente e da quelle di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, con le seguenti prescrizioni:

Autorizzazioni

1. dovranno essere acquisite e/o aggiornate tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività a seguito dell'ampliamento;
2. in sede di autorizzazione dovrà essere esaminata la legittimità delle preesistenze;
3. dovrà essere garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.Q.A. e del P.R.T.A.;

Misure progettuali e gestionali

4. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto dalle attività previste, in particolare verso i recettori sensibili;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nelle autorizzazioni in essere richiamate nel progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dalle stesse;
6. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
7. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice EER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
8. in considerazione della disponibilità di nuovi spazi a seguito dell'ampliamento si dovrà verificare la possibilità di riduzione dell'altezza dei cumuli di rifiuti e dei materiali trattati non aventi più la qualifica "rifiuti";
9. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
10. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
11. siano adottate tutte le misure mitigative idonee necessarie a evitare possibili impatti (rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc.), in particolare verso i recettori sensibili ubicati nel raggio di 500 metri dall'impianto, attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma,

la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere, mantenimento ed ampliamento di schermature arboree, ecc.;

12. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore mediante l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti in direzione dei recettori sensibili e l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma e dotati di tutti i dispositivi di isolamento e abbattimento;
14. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute entro i limiti imposti dalla normativa vigente, in caso di superamento dovranno essere tempestivamente adottati i conseguenti provvedimenti per ricondurre l'esercizio dell'impianto entro i limiti di legge;
15. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali;
16. sia previsto un sistema di raccolta e stoccaggio delle acque dalle coperture al fine del riutilizzo delle stesse e della riduzione del consumo della risorsa idrica (abbattimento polveri, lavaggio, ecc.);
17. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

18. con riferimento al traffico indotto il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di nocuo alle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - pianificazione e dilazionamento dei quantitativi movimentati distribuendoli in più giorni, in modo da ridurre il numero di mezzi pesanti totali giornalmente gravitanti in impianto, al fine di evitare eccessivi e frequenti volumi di traffico;
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
19. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni si dovrà imporre ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
20. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

21. al fine di costituire una adeguata fascia vegetata schermante la barriera arborea dovrà essere potenziata con piantumazioni autoctone arboree, arbustive o rampicanti sempre verdi sul perimetro complessivo dell'impianto (interno o esterno), comprese le aree ove sono già previste barriere artificiali;
22. siano garantiti l'attecchimento e la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

23. dovrà essere garantita l'applicazione del sistema di monitoraggio ambientale di cui al PMeC in riferimento ad emissioni polverulente, alle emissioni in atmosfera dal traffico indotto dall'attività produttiva, alle emissioni in corpo idrico, alle emissioni di rumore e vibrazioni derivanti dalle attività e dal traffico indotto, nonché alla definizione di tutte le idonee misure atte a garantire il rispetto dei limiti normativi in esercizio e in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa;
24. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree di gestione e di stoccaggio, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue;
25. gli impianti dovranno essere sottoposti a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle

pavimentazioni, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;

26. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
27. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le attrezzature impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;

Sicurezza dei lavoratori

28. tutto il personale che opererà all'interno del sito sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
29. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
30. dovranno comunque essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 18 pagine inclusa la copertina.